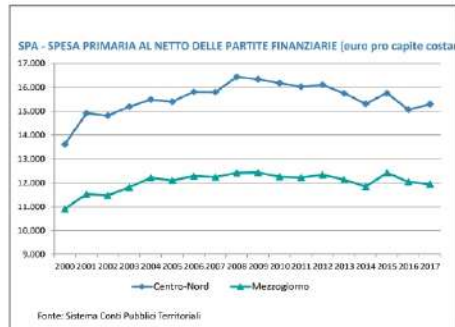


La storia infinita il virus è al nord i "parassiti" al sud

I dati dimostrano la differenza di spesa pubblica a danno delle regioni del Sud, ma si continua a parlare di un meridione pigro e mantenuto dal "ricco" Nord



In piena emergenza Covid-19, in un clima che sembrava essere di grande solidarietà nazionale, tra canti e tricolori, sono ricomparse le estenuanti questioni sui meridionali. Alla fine è sempre questione di soldi. I virus, lo sanno tutti, sono parassiti. Se ultimamente i virus si sono insediati soprattutto nel nord Italia, i parassiti, secondo alcuni, sono sempre (e solo) stati stanziali qui al Sud.

La cosa stridente è che, mentre c'è chi accusa i soliti terroni di ciucciare incessantemente dalla tetta del produttivo e ricco Nord, viene fuori una bozza del documento "L'Italia e la risposta al Covid-19" contenente delle ipotesi di modifica delle risorse economiche da destinare al meridione. Le modifiche riguardano, in particolare, la spesa pubblica ordinaria in conto capitale e il Fondo di sviluppo e coesione (Fsc). Per il primo si ipotizza di sospendere un articolo di legge che prevede il riparto delle risorse in proporzione alla popolazione (per il Sud quindi almeno il 34%).

Immedie le proteste anche se, in pratica, non ci sarebbe alcun danno aggiuntivo per "chi vive di reddito di cittadinanza" (questa l'opinione della pugliese Annalisa Chiricò sui suoi conterranei) visto che la legge non è mai stata applicata. Nel rapporto sui conti pubblici territoriali (cpt) diffuso dall'Agencia per la coesione territoriale, infatti, si sottolinea come la quota effettivamente erogata

al Sud nel periodo 2000 - 2017 è stata pari (in media) al 26,6 per cento (il 23,9 nell'ultimo triennio) ben al di sotto della quota di popolazione che, nella media dell'intero periodo è stata del 35,1 per cento. I cittadini delle otto regioni meridionali hanno ricevuto, secondo l'Agencia, circa 2,57 miliardi di euro in meno all'anno per un totale di oltre 46 miliardi nel periodo considerato.

Questa, peraltro, è solo una piccola parte delle risorse negate al Sud. L'Eurispes, partendo dai dati cpt, ha sottolineato più volte di recente che "dal 2000 al 2017 il Sud si è visto sottrarre illecitamente dallo Stato italiano qualcosa come 840 miliardi, dirottati al Centro-Nord". Solo nel 2017 la spesa totale del Settore pubblico allargato è stata di 15.297 euro per ogni abitante del Centro Nord, contro gli 11.939 di un abitante del Sud.

Ma se questi sono i dati (e lo sono), perché tante voci e, soprattutto, perché tanti giornalisti, alimentano più o meno inconsapevolmente questa leggenda del furto di risorse da parte degli "indolenti" meridionali? Un argomento molto sfruttato è quello che il nord Italia produce di più, paga più tasse, o meglio, gli importi delle entrate dello Stato sono complessivamente maggiori che al Sud e quindi perché mai questi introiti dovrebbero andare a vantaggio di "un popolo economicamente più

Il caso

Sei nato al Sud? Sei "inferiore"

In tanti hanno commentato l'ultima genialata di Vittorio Feltri che, dopo aver affermato che non crede al complesso di inferiorità, ma che in molti casi i meridionali siano effettivamente inferiori ha "girato la frittata" sostenendo che si riferiva a una inferiorità economica. Peccato che le sue parole non fossero inserite in un contesto economico, Mario Giordano, infatti, gli aveva chiesto se anche lui avesse notato una sorta di soddisfazione di altre regioni nel veder "crollare" per la pandemia i lombardi primi della classe. Bella domanda.

Il caso di Feltri, amplificato dalla sua notorietà e segnalato agli organi di disciplina dall'Ordine dei giornalisti, è però solo uno dei tanti episodi di offese nei confronti dei meridionali. E così, qualche giorno dopo, la giornalista Annalisa Chiricò, nata a Cisternino (in provincia di Brindisi), nel corso della trasmissione di La7 "Non è l'arena" condotta da Massimo Giletti, difendendo a spada tratta Feltri ha fatto affermazioni forse ancor più pesanti del giornalista bergamasco.

La Chiricò ha sostenuto che poiché i meridionali sono "un popolo economicamente più lento...rischia di essere anche moralmente inferiore". Ha proseguito spiegando che per morale intendeva "la laboriosità di un popolo, l'intraprendenza, la voglia di fare", aggiungendo che "la gente che vive in quelle regioni... vive di reddito di cittadinanza" e che "c'è una parte del Sud che è anche più pigro, lo dico!". L'autrice di "Siamo tutti puttane" ha peraltro sottolineato il fatto di essere l'unica meridionale presente in studio, quasi che ciò le desse il diritto di sparare a zero sulla sua terra.

Scendendo ancora in notorietà è da segnalare un articolo di tale Fabio Marcomin, comparso sul sito Milanocittàstato.it, nel quale, dopo una serie di discutibili commenti che nulla hanno a che vedere con le fonti che cita, si chiede sdegnato, come mai, dopo tutto quello che il Nord ha fatto per il meridione, il Sud non senta il dovere morale di esprimere solidarietà e supporto.



lento".

Tralasciando lo stimolante e complesso tema delle motivazioni che sono dietro a questo minore apporto all'economia nazionale, basta ricordarsi che, fino a prova contraria, esiste ancora una Costituzione. La legge fondamentale dello Stato prevede che la Repubblica debba rimuovere gli ostacoli economici che limitano di fatto l'eguaglianza dei cittadini (art. 3) imponendo che ognuno debba concorrere alle spese pubbliche secondo la propria capacità (art. 53) e istituendo un fondo perequativo, senza vincoli di destinazione, per i territori con minore capacità fiscale per abitante (art. 119).

Del resto cosa succederebbe se applicassimo questo criterio all'interno della città di Milano, ovvero se gli abitanti della zona Isola, con i famosi grattacieli del Bosco Verticale, pretendessero che i soldi delle loro tasse non venissero utilizzati per i residenti del Giambellino o di Quarto Oggiaro (altri quartieri milanesi)?

In questo rinnovato astio Nord Sud (in ordine alfabetico) a poco serve ricordare le eccellenze meridionali di ogni tipo, passate, ma anche presenti, perché l'obiettivo non dovrebbe essere quello di innescare spirali di rivendicazioni su chi è più bravo. A Mezzogiorno non siamo certo perfetti, però, per cortesia, basta con le bugie.

Claudio Carbone

ITALIA DIVISA IN DUE
In un momento in cui sembrava esserci un sentimento di solidarietà nazionale rispunta la rivalità Nord-Sud